60 anni Aperti al futuro

Acli Vicentine

Trimestrale di informazione delle Acli di Vicenza - Anno XXXVIII n. 4 - Ottobre-Dicembre 2006

Camp Ederle due. Il no delle Acli vicentine

di Andrea Luzi, presidente provinciale Acli

Il 2006 sarà ricordato negli annali della storia vicentina come l'anno della "questione Dal Molin", ossia la tanto dibattuta querelle, circa la costruzione di una mega base americana in terra berica. La recente manifestazione dei Comitati del no, con la partecipazione di oltre 15.000 persone, che hanno sfilato e manifestato il proprio dissenso in modo pacifico, rappresenta una grande vittoria dei cittadini sull'inettitudine ed irresponsabilità della politica. La partita, infatti, che si sta giocando, a causa del comportamento politicamente cinico e sconsiderato degli attori in campo, sta trasformando il caso Dal Molin in un plebiscito pro o contro il popolo americano. In realtà, si tratta dell'ennesima manifestazione di incapacità delle elite politiche, che da almeno un decennio hanno trasformato la politica italiana in uno spettacolo rozzo e demagogico. La mancanza di cultura politica e di senso dello Stato sono emersi chiari nel dibattito sulla nuova base. Da un lato, il nostro Primo cittadino, in dispregio della comunità e dell'istituzione che rappresenta, ha cercato di gestire la cosa nella maniera più silente possibile, fino a quando gli è esplosa tra le mani. Nello stesso tempo, con abilità politica machiavellica, ha cercato di scaricare l'onere della decisione al Governo centrale, avocando la competenza del ministro Parisi. Costui, membro di un Governo di centrosinistra, teoricamente distante a parole da una cultura militarista, ha giocato in maniera risibile ed irriguardosa al rimpiattino, cercando di eludere le proprie responsabilità. Non c'è che dire, un bel teatrino! Eh sì, perché la questione Dal Molin travalica il ristretto provincialismo bieco della politica vicentina ed investe politicamente il Governo ed il Parlamento nell'esercizio delle proprie funzioni. Ci dica chiaro il signor Ministro ciò che il cittadino comune, spesso più realista del Re, immagina, percepisce e cioè che la base "s'ha da fare", perché non può essere una piccola città ad opporsi alla basing strategy statunitense. Infatti, se cerchiamo di operare un'astrazione dalle mere questioni locali (urbanistica, impatto ambientale, rischio di perdita dei posti di lavoro, …), per quanto importanti, e proviamo a dare un'interpretazione politica di respiro internazionale, ci rendiamo conto che oggi a livello globale si gioca una partita decisiva per il futuro degli equilibri mondiali: il controllo delle fonti energetiche. Ritengo, allora, che la pillola Dal Molin, indigesta per alcuni, taumaturgica per altri, non sia che un elemento di questo processo, probabilmente, nel caso dell'Italia, merce di scambio per il ritiro delle nostre forze militari dall'Iraq. Le Acli vicentine hanno dibattuto molto sulla questione e si sono espresse in maniera negativa sull'opportunità di una nuova base americana, soprattutto per le motivazioni che andrò ad esplicitare. Mi preme, però, in primo luogo evitare strumentalizzazioni nei confronti delle Acli, che probabilmente vorrebbero imbrigliare la nostra posizione in un sentimento antiamericano. Fa specie, poi, ma anche riflettere, che quelle forze politiche che si esprimono in tal senso, in alcuni casi sono eredi di un'ideologia e di una tradizione politica, che faceva della contrapposizione frontale con le democrazie occidentali uno dei propri fondamenti ontologici. Al contrario, le Acli sono sempre state consapevoli dell'importanza della presenza del nostro Paese nell'orbita atlantica, al punto che furono uno degli attori operativi sul territorio per l'attuazione del piano Marshall. Non accetto, quindi, lezioni di politica, da chi, pregiudizialmente, non solo manca di memoria storica, ma rischia di esporsi al ridicolo. Tornando alla questione Dal Molin, come dicevo, si inserisce nella logica della basing strategy, la strategia delle basi, secondo la quale, gli Stati Uniti hanno la necessità vitale di costruire una presenza logistica e

(Continua a pagina 2)

Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004 n. 46) - art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Convegno Acli di Tonezza del Cimone: pubblicati gli atti in un dvd interattivo

La mozione conclusiva della Conferenza Organizzativa e Programmatica provinciale del 26 ottobre

Il ministro della Giustizia Clemente Mastella a Vicenza al Convegno delle Aggregazioni laicali: "Legalità in Italia: equilibrio tra diritti e doveri"

Il Patronato Acli istituisce lo sportello immigrazione. Un nuovo servizio a tutela della persona

Aderisci anche tu alle Acli

Una grande Associazione al servizio dei tuoi diritti

(Continua da pagina 1)

militare, laddove si individua il preminente interesse nazionale. Scriveva Robert Kaplan, in un saggio di rara onestà intellettuale pubblicato dall'americana "Atlantic Monthly" nel novembre 1992: "la superpotenza americana ha bisogno di seminare basi nelle aree nevralgiche per controllare commerci, sfruttare risorse, tenere a bada tribù barbariche". Certo, questa concezione "imperiale" suona nel mondo troppo cruda ed irrispettosa, per cui Washington le sovrappone connotazioni morali (la lotta al Male), suggestioni allarmanti (le armi di distruzione di massa in Iraq), slanci evangelici (la caduta di Saddam, occasione per convertire l'area alla democrazia americana). Il tutto condito dalla convinzione che agli Usa spetti una "missione civilizzatrice". L'ambiziosa basing strategy americana è già stata avviata da tempo in Asia centrale, sullo slancio della campagna Afgana. Il Medio oriente, allora, diventa la tappa finale. Irrompendo in Mesopotamia, gli Stati Uniti completeranno la loro corona di basi militari dal Caspio al Golfo persico, potendo esercitare un certo controllo su un'area che detiene le maggiori riserve petrolifere mondiali (Arabia Saudita, Iraq, Iran). In Asia centrale il controllo è anche sugli oleodotti per India e Cina, in Medio oriente le città sante dell'islam, dalla saudita Mecca all'irachena Najaf. Non dimentichiamo, poi, che il controllo del petrolio iracheno permetterà di intaccare l'oligopolio Opec. La strategia interventista americana fa leva sul fatto che, se l'opinione pubblica statunitense avrà lo stomaco per sopportare un coinvolgimento imperiale di tale portata, l'invasione dell'Iraq sarà un ottimo affare. In sostanza, l'elefante americano affronta i problemi esplosivi ignorati dallo struzzo europeo. In particolare, se è previdente giocare d'anticipo sulla crisi del vecchio ordine medio orientale, resa micidiale dalla miscela incendiaria di petrolio, islam irrisolti, regimi boccheggianti e commerci occulti di tecnologia missilistica, lo strumento si rivelerà del tutto inadeguato. Credo, infatti, che la grandiosa progettualità politica cui si affida Washington, è astorica ed impolitica, poiché prescinde dalle idee e dalle emozioni che oggi muovono società intere. Confidare, infatti, interamente su un antico rapporto di causa-effetto, ossia la resa di Stati canaglia di fronte alla potenza militare, è politicamente un errore. Oggi nessuna vittoria è definitiva: nazionalismi e fondamentalismi riescono a sopravvivere alle sconfitte, anzi hanno imparato a nutrirsene. Ciò che sta accadendo in Iraq era facilmente immaginabile. Gli iracheni sono consapevoli che il vero motivo della destituzione di Saddam è il controllo del petrolio; indubbiamente le maggiori compagnie americane nel campo degli idrocarburi hanno ottenuto condizioni di assoluto favore. Si pensi, addirittura, che i contratti commerciali erano stati firmati prima dell'invasione del Paese arabo. Ma la posta in gioco è ben altra, come confermano le cinque basi aeree che il Pentagono sta costruendo nel territorio iracheno: grandiose e solitarie, non lasciano dubbi sull'intenzione americana di restare. E poi, il petrolio iracheno può essere lo strumento virtuoso che stabilizzerebbe non solo il Paese, ma l'intera Regione. Gli Stati Uniti ne guadagnerebbero enormemente, sia in influenza, sia in penetrazione economica. I fatti ci stanno dimostrando che nel tempo di Al Jazeera una basing strategy "sulla punta della baionetta" è un'impresa molto complicata e forse impossibile. Di fatto, non solo Washington oggi non esercita la sperata egemonia sulla regione del petrolio, ma addirittura ha meno influenza di quanta ne avesse prima e sta compattando il fondamentalismo religioso. Queste brevi riflessioni dovrebbero permetterci di comprendere che la questione Dal Molin non è solo un problema locale, ma nazionale e addirittura internazionale. Come cittadino di una città patrimonio mondiale dell'Unesco, fatico ad accettare la logica politica di una base, che, di fatto, altro non sarebbe che una testa di ponte per interventi rapidi nelle aree calde del Medio oriente. Non si può, allora, evocare lo spettro della disoccupazione per far leva sull'emotività dell'opinione pubblica o paventare indotti economici considerevoli, tra l'altro da verificare, senza annunciare contemporaneamente con onestà intellettuale che la base va realizzata per la salvaguardia di interessi statunitensi e, di riflesso, occidentali. Come cittadino esigo che l'ipocrisia, il populismo, la demagogia dei nostri politici non intacchino il diritto-dovere di ciascuno di noi di discernere. In democrazia non conta solamente la forma, molto spesso disattesa, ma anche la sostanza, per cui ribadisco come cittadino il diritto di poter scegliere tra più opzioni, purché queste siano esposte con chiarezza, evitando sofistiche manipolazioni. Come Associazione di lavoratori ci preoccupiamo di eventuali contraccolpi occupazionali, anche questi, però, da chiarire e verificare. Ma nel contempo, come comunità cristiana, avvertiamo l'urgenza di esprimere la solidarietà. La terra vicentina è terra ricca e solidale e mi rifiuto di pensare che, qualora il problema occupazionale esistesse, i vari attori in campo, dalle forze economiche a quelle sociali, alle istituzioni ed alla stessa Chiesa, non si adopererebbero per trovare una soluzione. È tempo che la politica torni ad affrontare questioni cruciali, come gli equilibri strategici internazionali, sulla base del dialogo e della difficilissima ricerca di una mediazione costruttiva. Dopo settant'anni di terrore comunista e di guerra fredda, il mondo occidentale, quindi anche gli Stati Uniti, hanno l'occasione storica di far prevalere la logica della giustizia sociale e della pace a quella del potere delle armi. Lo richiedono le sfide del nostro tempo, ma soprattutto il nostro testimoniare Cristo speranza del mondo!

Acli Vicentine, anno 38, numero 4. **Direttore Responsabile:** Aurelio Del Rio. **Autorizzazione del Tribunale di Vicenza** n. 236 del 7/3/69 **Redattore Capo**: Matteo Crestani. **Hanno collaborato a questo numero**: Andrea Luzi, Matteo Crestani, Agostino Lessio, Serafino Zilio, Circolo Acli di Bassano del Grappa, Antonio Stupiggia, Circolo Acli di Thiene. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza la preventiva autorizzazione dell'editore. Questo numero è stato chiuso in tipografia il: 12.12.2006. **Stampa:** Tipografia Pozzo - Vicenza. **Tiratura:** 4.000 copie. **Spedizione:** Poste Italiane spa - in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Direzione e redazione: via Rossini, 8 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.571112 - Fax 0444.964335

@

Se volete scriverci attraverso la posta elettronica il nostro indirizzo è: matteo.crestani@acli.it

Se volete seguire on line le campagne delle Acli l'indirizzo del sito è: www.acli.it

Convegno Aggregazioni laicali: “Legalità in Italia: equilibrio tra diritti e doveri”

Il ministro della Giustizia Clemente Mastella: “chi non paga le tasse commette peccato”

di Matteo Crestani

“Dobbiamo fare in modo che il carcere non diventi l’università del crimine per chi ha commesso reati minori. E per celebrare la vittoria della legalità occorre cambiare la mentalità delle famiglie, in particolare dei genitori, che devono essere i primi ad educare al rispetto delle regole, per una convivenza serena”. Con queste parole il giornalista Rai Paolo Giuntella ha aperto lo scorso tre dicembre al Palazzo delle opere sociali il convegno socio-politico “Legalità in Italia: equilibrio tra diritti e doveri”, organizzato da Acli, Azione cattolica, Cif, Agesci ed Ucid provinciali, in collaborazione con la Consulta delle Aggregazioni laicali vicentine, con la partecipazione del ministro della Giustizia Clemente Mastella. Per comprendere l’importante ruolo educativo della famiglia Giuntella ha portato l’esempio estremo di ciò che accade a Napoli: “esiste una straordinaria rete di associazioni del volontariato e di educatori, ma non riescono ad avere la meglio sulla mentalità dei genitori. Per cambiare bisogna ripartire dalla scuola ed insegnare ai bambini le regole del gioco. Si deve educare a pagare il biglietto dell’autobus, a rispettare le file, a fermarsi alle strisce pedonali. È da queste piccole negligenze che nasce la criminalità. È così che si comincia la trasgressione della cultura delle regole”. Rispetto della legalità significa pagare le tasse. “Pagare le tasse – ha sottolineato Giuntella – è un atto di partecipazione al bene comune, contrapposto all’alto tradimento ed al furto al vicino di casa perpetuato da chi non le paga. Si può lottare per cambiare o abolire le tasse ingiuste, ma finché ci sono vanno pagate”. La chiave di volta è rappresentata dall’educazione alla legalità: “bisogna educare alla legalità ed al senso dello Stato – aggiunge il giornalista Rai – che è un trattato comunitario, il minimo comune denominatore che permette a ciascuno di vivere la vita relazionale, attraverso regole condivise che consentano di sedare la violenza”. Il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha richiamato il valore cristiano del perdono, esortando al rispetto dei principi fondamentali del vivere comune: “c’è stata esitazione anche da parte della Chiesa sull’indulto, ma bisogna ricordare che l’indulgenza è riconosciuta da tutti i paesi europei e significa riconoscere uno dei più grandi valori cristiani, il perdono. Voglio ricordare che ogni anno escono dalle carceri centomila persone. È un dato di fatto che ci siano prescrizioni peggiori dell’indulto. Per risolvere il problema all’origine dobbiamo rimettere al centro la famiglia, il cui ruolo educativo non può essere sostituito dalla Chiesa, dalla scuola o da altre agenzie educative. Bisogna educare alla legalità con i comportamenti ed i gesti quotidiani, promuovendo l’assunzione di responsabilità”.

Suor Francesca alle Acli di Villaverla

Bisogna favorire il dialogo scuola-lavoro

di Matteo Crestani

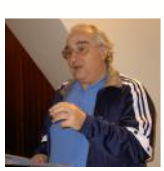
“Quando un giovane si avvicina al mondo del lavoro la difficoltà più grande che avverte è la contraddizione tra come il lavoro è stato dipinto dalla scuola e com’è realmente. La scuola non avvicina al mondo del lavoro, ma accentua le distanze. E più si alza la scolarizzazione più l’ingresso nel lavoro avviene tardi”. Sono state queste le premesse dell’incontro che il circolo Acli di Villaverla ha organizzato lo scorso 29 novembre, nella sede associativa adiacente alla parrocchia. A parlare di “Lavoro e condizione giovanile” è stata suor Francesca Fiorese dell’Ufficio pastorale Triveneto per i problemi sociali e del lavoro. La relatrice ha evidenziato l’incapacità della scuola italiana a formare i giovani dal punto di vista professionale ed il fatto che l’università propugna un’immagine del lavoro fatta di grandi aspettative, che non corrispondono affatto alla realtà. “Nel mondo del lavoro – spiega suor Francesca – per lo più si possono fare esperienze frammentarie, che non aiutano a costruire una professionalità. Non sono esperienze che servono a crescere. Ed il risultato è la precarietà ed il gran numero di contratti a progetto, che certamente non consentono di fare un progetto di vita, per avere un futuro, una famiglia ed un domani migliore. Manca, quindi, la possibilità di non essere più mammoni. E manca la capacità, da parte di chi è già inserito nel mondo del lavoro, di trasmettere le conoscenze, quasi come esistesse una sorta di gelosia delle competenze e non si volesse consentire il ricambio generazionale”. Cosa possono fare le Acli per favorire l’inserimento lavorativo del giovani? “I giovani chiedono un aiuto per comprendere le nuove modalità di lavoro – ha concluso suor Francesca – per non rimanerne vittime e per poter scegliere e non essere scelti dalle modalità di lavoro oggi esistenti. L’Associazione può aiutare i giovani a conoscere queste nuove modalità e, soprattutto, a favorirne l’inserimento. Servono percorsi per rendere i giovani consapevoli delle proprie capacità ed occorre favorire il dialogo scuola-lavoro. Bisogna essere propositivi dal basso, per denunciare ciò che va contro la possibilità di un giovane di diventare un cittadino responsabile e passa attraverso la possibilità di avere un lavoro, che significa riconoscere la dignità della persona”.

Conferenza Organizzativa e programmatica provinciale

Il testo della mozione sul tema: "Insieme con, insieme per. Legami associativi, azione volontaria"

a cura della Redazione

I partecipanti alla Conferenza organizzativa e programmatica delle Acli vicentine riunitisi a Vicenza il 26 ottobre scorso hanno riflettuto sul tema "Insieme con, insieme per. Legami associativi, azione volontaria", approvando all'unanimità la relazione del presidente provinciale Andrea Luzi, ed evidenziando delle integrazioni scaturite dal dibattito. Il tema dei legami comporta per gli aclisti un impegno a riscoprire innanzitutto il significato biblico dell'esperienza, del rapporto degli uomini con i propri simili e il creato tutto e allo stesso tempo con Dio. Gli aclisti vicentini sono impegnati a costruire più vivi legami interpersonali, di amicizia, di solidarietà e ascolto dentro il sistema aclista, soprattutto con le componenti più fragili, a partire dalla vita dei nostri Circoli e delle zone. Le Acli vicentine ribadiscono l'impegno a favorire relazioni forti e collaborative con le altre Associazioni ecclesiali, con le comunità parrocchiali e ad intensificare un dialogo ed un confronto costruttivi con l'Associazionismo laico. Nell'approfondire il valore dei legami etici, socio-politici, economici, le Acli sanno di attualizzare le tre fedeltà (alla Chiesa, alla Democrazia e al Lavoro), alle quali ne va aggiunta una quarta, sollecitata dallo stesso Pontefice Benedetto XVI, al Futuro. Per le Acli vicentine fedeltà alla Chiesa significa vivere le situazioni e mettersi in ascolto della cultura del nostro tempo, essere testimoni e profeti della speranza cristiana evitando la rassegnazione, ma anche l'attivismo eccessivo, intensificando le occasioni di dialogo e collaborazione con la comunità cristiana. Nell'ambito del Progetto Parrocchie è possibile sperimentare nuove e originali forme di appartenenza cristiana. Le nostre comunità hanno bisogno della presenza aclista, per riportare al loro interno la giusta attenzione e sensibilità per i temi sociali del lavoro, dell'economia e della politica. Considerata anche la significativa presenza nella nostra provincia di migranti portatori di diverse ispirazioni religiose e culture, va intensificato l'impegno per costruire occasioni di dialogo tra le religioni monoteiste. Il Lavoro richiede da parte nostra un impegno straordinario per ribadirne i contenuti valoriali irrinunciabili: con il lavoro si contribuisce all'opera creatrice di Dio, dunque deve essere buono, vale a dire contribuire alla crescita e non al consumo delle capacità delle persone; deve svolgersi in sicurezza, deve essere ragionevolmente stabile nella durata, in grado di sintonizzarsi con i tempi di vita e le problematiche familiari delle donne, dei giovani, della cura alle persone. Numerosi sono i contributi che le Acli negli anni recenti hanno proposto alla società italiana sui temi del lavoro, tra cui il Manifesto ed i Percorsi per la flessibilità sostenibile e l'Agenda sul lavoro. Documenti importanti, che le Acli vicentine hanno divulgato e diffuso anche all'esterno dell'Associazione, e che dovranno diventare strumenti di impegno per tutte le nostre strutture di base ed un'opportunità di dialogo e proposta per la comunità ecclesiale e la società vicentine. La fedeltà alla Democrazia sollecita le Acli ad intensificare il ruolo formativo proprio della loro natura associativa, sui temi della politica e del bene comune. I contenuti della proposta formativa riguardano i temi propri della proposta culturale aclista: la democrazia come governo della comunità, il raggiungimento del bene comune con un'attenzione particolare alle categorie più fragili; una politica di accoglienza ed integrazione per i migranti nel rispetto dei diritti, ma anche dei doveri di ciascuno per le istituzioni e la comunità; il ripudio della guerra come strumento della soluzione delle controversie internazionali ed il rifiuto della contrapposizione ideologica e culturale tra Occidente e Islam, oltre alla scelta del dialogo e del confronto democratico per il perseguimento del bene comune. Sul fronte politico-istituzionale locale le Acli sono impegnate nell'analisi dei problemi politico-sociali, avendo come strumento di analisi i documenti sul Lavoro e sul Welfare e chiamando le diverse forze politiche ad un confronto e all'assunzione di precisi impegni e responsabilità. L'ambizione delle Acli vicentine è di rendere stabili i seminari politico-sociali di studio di Tonezza, perché diventino un laboratorio di idee e proposte al servizio di tutta la società vicentina. L'Associazione intensificherà la collaborazione con gli altri Movimenti sul territorio, per la realizzazione di incontri e corsi formativi politico-sociali, con l'obiettivo di preparare persone disponibili ad assumere incarichi e responsabilità amministrative, politiche ed istituzionali. Proseguirà e sarà intensificato l'impegno di solidarietà internazionale avviato da alcuni anni, tra cui il sostegno alle iniziative dell'associazione Ciudad del Niño in Venezuela, del Cuamm in Africa e della Diocesi vicentina in Romania. "La caduta delle ideologie totalizzanti, e delle grandi utopie di liberazione storica ha lasciato spazio, come si legge nella Novo Millennio Ineunte, a forme di relativismo, di indifferenza diffusa per le domande più radicali, senso del provvisorio, frammentazione del sapere e delle esperienze". Accanto a questo, l'irrompere ed il prevalere delle logiche economiche e di mercato nell'organizzazione di tutti gli aspetti della vita personale e sociale e l'incapacità della politica di contrapporre strumenti di controllo o risposte e soluzioni adeguate, ha fortemente accresciuto i rischi di emarginazione personale, sociale e politica per molte persone, in particolare quelle più fragili e meno tutelate come giovani, anziani, lavoratori precari, migranti, donne, e svantaggiati. Essere fedeli al Futuro significa allora per le Acli vicentine impegnarsi per riaffermare la centralità e la priorità delle



(Continua da pagina 4)
persone rispetto ai processi politici, economici, sociali e mettere in campo proposte ed iniziative che ci facciano riconoscere come interlocutori credibili e qualificati. La nostra storia vicentina di oltre 60 anni di presenza dentro i problemi della società italiana, ci può aiutare a dare un contributo importante per costruire prospettive di Futuro per tante persone, a condizione che sappiamo dare ascolto, accoglienza e condivisione ai problemi della gente, valorizzando la rete di presenza capillare nel territorio dei Circoli e delle sedi dei Servizi sociali aclisti. E a tale fine, si rende necessario un ampio dibattito per ripensare le nostre realtà di base e la loro capacità di intercettare i problemi e le aspettative delle persone. È necessario da parte dei dirigenti aclisti provinciali un impegno particolare per sostenere con supporti e aiuti adeguati i dirigenti locali. Le Acli vicentine sono impegnate a realizzare il progetto "Acli in cantiere", per una moderna rete di servizi sociali, che si fonda su quattro elementi: una forte motivazione valoriale del personale dipendente e dei collaboratori; la formazione continua; la solidarietà intrasistemica; la realizzazione di luoghi di lavoro moderni e conformi alla normativa vigente. Questo progetto dovrà trovare ulteriore sviluppo e realizzazione, attraverso un forte coinvolgimento dei dirigenti e degli aclisti a livello di Circolo e di Zona. La Fap rappresenta, in ordine di tempo per le Acli vicentine, l'opportunità più recente di aggregazione e diffusione della mission associativa e sta contribuendo in maniera significativa alle esigenze del sistema Acli ed al rilancio associativo. È urgente un ampio dibattito tra gli aclisti, per definire e condividere strategie, obiettivi ed operatività della Fap, che valorizzando le esperienze e le competenze degli associati, possa definirne anche un ruolo sociale e politico, sia all'interno delle Acli che all'esterno, attraverso una adeguata visibilità, nella comunità cristiana e nella società vicentine.

Sportello immigrati: una rivoluzione culturale

Dall'11 dicembre il Patronato Acli in prima linea per i servizi agli immigrati

a cura della Redazione

"Un passo avanti importante verso l'integrazione, una piccola rivoluzione culturale". Così i vertici del Patronato Acli hanno commentato l'atteso annuncio dell'entrata in vigore del protocollo di intesa tra ministero dell'Interno e Patronati, avente ad oggetto la semplificazione dei procedimenti amministrativi per il rilascio ed il rinnovo dei titoli di soggiorno a favore dei cittadini stranieri e di quelli appartenenti ai Paesi dell'Unione Europea. Così dall'11 dicembre è attiva a Vicenza, e nel resto d'Italia, la procedura informatica creata e gestita da Poste Italiane spa, per il caricamento delle richieste di rinnovo dei permessi di soggiorno e di rilascio della carta di soggiorno. La compilazione per via informatica delle domande permetterà di ridurre notevolmente gli errori dovuti alla compilazione manuale da parte dei cittadini stranieri e al sistema adottato di lettura ottica. Successivamente, l'immigrato dovrà portare il kit completo, in busta aperta, presso uno degli oltre 5.000 uffici postali italiani, che provvederanno, dietro pagamento di 30 euro, a rilasciare la ricevuta di avvenuta presentazione. Tale attestazione, insieme al permesso di soggiorno scaduto o in scadenza, darà allo straniero l'opportunità di rimanere sul territorio in modo regolare in attesa che gli venga rilasciato il permesso di soggiorno rinnovato. La ricevuta è dotata di requisiti di sicurezza e riporta i codici di accesso all'area riservata del Portale immigrazione per conoscere lo stato di avanzamento della pratica.

Badanti: una risposta alle inefficienze del sociale

L'incontro del 24 novembre a Marano vicentino: "Badanti, l'altra faccia dell'emigrazione"

di Serafino Zilio

Sono venticinquemila le badanti a disposizione in Veneto di 850.000 anziani, dei quali 83.000 non autosufficienti. Una stima in difetto, perché il numero reale è certamente più alto, considerata l'elevata presenza di irregolari. La Regione del Veneto ha promosso efficaci politiche per incentivare l'assistenza domiciliare e la formazione delle badanti, ma le persone assistite a domicilio sono solo 66.000 nel Veneto, mentre le domande di contributo per le badanti sono diminuite, a conferma della tendenza alla crescita del lavoro nero. Le Acli pongono l'attenzione sulla sofferenza di queste donne, chiamate ad un lavoro faticoso e costrette a fare i conti con l'emarginazione e la solitudine. Dobbiamo riflettere sul fatto che anche i veneti sono stati emigranti e, grazie all'accoglienza degli altri paesi, sono riusciti a costruire un futuro prospero per le proprie famiglie. Non va sottovalutato che tra le badanti ci sono forti aspettative di evoluzione del percorso professionale e di ricongiungimento familiare. L'Associazione che rappresentiamo deve promuove l'impegno di queste donne, che si sottraggono alle proprie famiglie per dedicare del tempo alla solidarietà e permettono alle famiglie vicentine di vivere con i propri cari.

Le Acli dalla parte della solidarietà, senza frontiere

A sostegno dell'associazione "Medici con l'Africa Cuamm"

di Agostino Lessio

Lo scorso 26 novembre era il VI anniversario della scomparsa a Boston della dottoressa Sara Lessio, travolta da un'auto pirata. Ancora oggi Sara è nel cuore di tante persone per la sua semplicità, umiltà e amore per l'Africa. Se ne è andata a soli 29 anni. Per portare avanti i suoi ideali, Medici con l'Africa Cuamm, gli amici, i colleghi, la parrocchia di S. Croce ed i familiari, nel 2001, hanno dato avvio a Bassano del Grappa, ad un gruppo di appoggio al Cuamm, denominato Cuamm con Sara per l'Africa-Onlus, allo scopo di far conoscere Medici con l'Africa Cuamm di Padova, organizzazione non governativa cattolica operante da oltre 55 anni nei sistemi sanitari dei paesi più poveri del mondo e attualmente presente nell'Africa subsahariana (Angola, Etiopia, Mozambico, Kenya, Ruanda, Tanzania, Uganda e Sudan). Medici con l'Africa Cuamm è presente con 56 progetti in corso e molteplici interventi di supporto, 92 operatori, 29 ospedali, 25 distretti appoggiati per servizi di sanità pubblica, assistenza materno-infantile, lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria, 6 scuole di formazione professionale sostenute e 3 università supportate. In questo contesto di solidarietà concreta anche le Acli vicentine stanno dando il loro contributo a sostegno del progetto del gruppo bassanese, che riguarda l'Università cattolica martiri dell'Uganda a Nkozi (Uganda). In questa università nel 2001 è stato avviato il Dipartimento di scienze della salute, per preparare medici, infermieri ed amministrativi a gestire ospedali e distretti sanitari, utilizzando al meglio le risorse. Da due anni è stato raggiunto l'obbiettivo che Medici con l'Africa Cuamm si era dato fin dall'inizio: è stata riconosciuta la Facoltà di scienze della salute. Attualmente è frequentata da oltre cento studenti, alcuni provenienti anche da altri paesi dell'Africa subsahariana. Il rapporto di solidarietà delle Acli vicentine con il Cuamm continuerà anche nei prossimi anni. Chi volesse contribuire a sostenere questo progetto potrà farlo versando un contributo sul c.c.p. n. 22645162.

Sesta edizione del Premio don Lorenzo Milani

Acli e Cisl scuola continuano a lavorare assieme

a cura del Comitato organizzatore

Il premio don Milani, giunto alla sua sesta edizione, ha cadenza biennale ed ha come scopo far riflettere gli studenti degli Istituti superiori vicentini sul pensiero e gli scritti del prete cui è intitolato il premio, don Lorenzo Milani. Il prete fu priore a Barbiana, nel Mugello, in Provincia di Firenze, dove fondò la sua ormai celebre scuola, conosciuta in tutto il mondo come la "scuola di Barbiana". Il prossimo anno si ricorderanno i 40 anni dalla scomparsa di don Lorenzo. Ma il tempo che è passato non è riuscito a far cadere nel dimenticatoio i suoi insegnamenti. L'iniziativa del premio, organizzato dalle Acli bassanesi e dalla Cisl Scuola di Vicenza, con il contributo di Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali del vicentino ed il patrocinio del comune di Bassano del Grappa, vuole far sì che questi insegnamenti rimangano vivi e vengano attualizzati tra i giovani. Con la pubblicazione del bando ed il suo invio ai circa cinquanta Istituti superiori della provincia si è aperta la competizione per presentare, entro il 7 Aprile 2007, un elaborato di tre cartelle dattiloscritte in cui lo studente rifletterà sulle culture diverse. Il titolo del tema è tratto da una lettera, in cui don Lorenzo scrisse: "non ho mai pensato che il figlio del contadino fosse più ignorante del figlio del farmacista o del dottore. Al contrario, il figlio del contadino è portatore di una cultura diversa da quella del figlio del farmacista, ma non inferiore. Non è semplicemente qualcuno che dev'essere aiutato, è qualcuno che può aiutare gli altri". Al candidato è richiesto di attualizzare la frase ricordando i compagni portatori di una cultura diversa e tentando di vedere se può essere approvato il pensiero del priore di Barbiana. Saranno premiati i tre migliori temi con un premio in denaro di 500 euro al vincitore e rispettivamente 250 e 150 al secondo e terzo classificato. Un premio di 250 euro sarà assegnato al vincitore della sezione giovani, tra i partecipanti di prima o seconda superiore. La premiazione sarà celebrata sabato 26 maggio 2007 alle 10 nel salone Consigliare del comune di Bassano del Grappa.

Le Acli di Zugliano con i cittadini

Due petizioni per tutelare cittadini e consumatori

di Antonio Stupiggia

Il circolo Acli di Zugliano è sempre molto attivo ed impegnato sul fronte della tutela dei diritti di cittadinanza. Proprio per questo si è fatto promotore di una raccolta di firme per la petizione internazionale per la messa al bando delle armi all'uranio, meglio note come armi all'uranio impoverito (DU). Si tratta di prodotti realizzati con materiale radioattivo di scarto e derivanti da combustibile nucleare o armi nucleari. Provocano una contaminazione dell'ambiente diffusa e duratura, sono sia chimicamente che radiologicamente tossiche. "Molte persone, civili, specie bambini, militari e lavoratori dell'industria bellica – spiegano gli organi del direttivo del circolo di Zugliano – hanno contratto malattie e problemi di salute, che possono essere dovute alla loro esposizione all'uranio impoverito. In alcune aree come l'Iraq meridionale, dove le armi all'uranio sono state usate sia dall'esercito statunitense che da quello britannico, sono stati segnalati aumenti di tumori, leucemie e malformazioni congenite. Almeno 18 paesi possiedono questo tipo di armi, il cui uso è contrario a qualsiasi legge umanitaria". Con la petizione si vuole far sapere ai governi e alle Nazioni Unite che queste armi disumane non possono trovare posto in questo mondo e si chiede l'immediata fine dell'uso di armi all'uranio, la divulgazione di tutti i luoghi in cui sono state usate e la rimozione immediata e sotto stretto controllo di tutti i resti e dei materiali contaminati, analisi mediche per le vittime dell'uranio impoverito e indagini ambientali per i siti contaminati. Cure mediche e indennità per le vittime dell'uranio impoverito, la fine dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio, delle sperimentazioni e del commercio dell'uranio impoverito ed una convenzione internazionale per la messa al bando definitiva delle armi all'uranio. A questa petizione se ne accompagna un'altra di grande importanza: una raccolta di firme per l'Ogm nell'alimentazione animale. "La normativa europea in materia d'etichettatura ha una grossa lacuna – concludono gli organi del direttivo del circolo di Zugliano – in quanto non si applica a latte, uova e carne provenienti da animali nutriti con organismi geneticamente modificati (Ogm). L'etichettatura di questi prodotti è necessaria per garantire la libertà di scelta. Attualmente la maggior parte degli Ogm sono utilizzati nell'alimentazione degli animali d'allevamento. Un'adeguata etichettatura evita che i consumatori europei diventino motori inconsapevoli della coltivazione mondiale di Ogm. Con la petizione si chiede alla Commissione Europea l'etichettatura obbligatoria dei prodotti provenienti da animali nutriti con Ogm. Il diritto ad essere informati è un diritto fondamentale nell'Unione Europea".

La Giornata del volontariato a Thiene

a cura del circolo Acli di Thiene

È andata decisamente bene la Giornata del volontariato svoltasi a Thiene lo scorso 24 settembre. Ed il circolo locale, da sempre impegnato nella promozione dei servizi Acli nel territorio, ha colto l'occasione per far conoscere alla gente le molte attività che l'Associazione ha messo in campo. È bastato un gazebo per riempire la giornata di allegria e per scendere in campo direttamente e personalmente, perché è arrivato il momento che i servizi delle Acli vadano incontro ancor più di come è avvenuto fino ad ora alle esigenze dei cittadini. L'Associazione sarà in piazza anche l'anno prossimo, per recepire i bisogni e fornire delle valide risposte.

FAP ACLI Federazione Anziani e Pensionati

Un universo di convenzioni per i soci Fap Acli

Patronato Acli
Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.571112 - Fax 0444.564909
(la convenzione opera sull'intero territorio provinciale)

Enaip (Ente Acli istruzione professionale)
Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.569629 - Fax 0444.569464
(sconto del 5% sull'attività formativa libera per soci e familiari)

Acli Service Vicenza srl
Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.964069 - Fax 0444.964335
(tariffe agevolate per i soci)

Lega Consumatori
Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.571112 - Fax 0444.564909
(consulenza gratuita per i soci)

Servizio Legale - Consultorio giuridico familiare
Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.964069 - Fax 0444.964335
(tariffe agevolate per i soci)

Servizio Successioni
Via G. Rossini n. 8 - Vicenza
Tel. 0444.562864 - Fax 0444.964335
(sconto di 50 euro sulla dichiarazione di successione)

Banca del Centroveneto Credito Cooperativo scarl
Filiali a Vicenza: piazza Matteotti, via Camisano/viale della Pace, viale S. Lazzaro n. 226
Filiali in provincia: viale S. Agostino (Arcugnano), via Montelungo (Torri di Arcugnano), via Marosticana (Passo di Riva), via Ponte di Costozza (Longare)
(Conto corrente dedicato e altre straordinarie opportunità per i soci)

Ras Assicurazioni
Agenzia di Vicenza centro storico
via Napoli n. 66 - Vicenza
Tel. 0444.325882 - Fax 0444.542770,
Filiale di Breganze - piazza Mazzini n. 11 - Breganze
Tel. 0445.307084 - Fax 0445.300642,
Filiale di Arcugnano - via Montelungo n. 68 - Torri di Quartesolo
Tel. e Fax 0444.247535
(sconto del 10% su Rc Auto, 18% su Rc Auto abbinata a furto/incendio, 35% con scoperti e minimi di tariffa, 35% infortuni del guidatore, 15% full casa, altre opportunità presso le Agenzie)

Milano Assicurazioni
Divisione La Previdente di Prearo e Schileo - via Rompato n. 19 - Schio
Tel. 0445.524858 - Fax 0445.505198
(convenzione esclusiva per i soci residenti a Schio, Thiene, Marano Vicentino e comuni limitrofi)

Calligaro Associati Architetti
Via Giacosa n. 17 - Vicenza
Tel. e Fax 0444.928210
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Edilizia Restauro Impresa Edile
Corso Palladio n. 147 - Vicenza
Tel. 0444.235027 - Fax 0444.524055
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Bellin Arnaldo Falegnameria e Mobili
Via Manzoni n. 26 - Pozzolo di Villaga
Tel. 0444.868103 - Fax 0444.868819
(sconto del 10% per i soci)

Edilizia Restauro Impresa Edile
Corso Palladio n. 147 - Vicenza
Tel. 0444.235027 - Fax 0444.524055
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Tadiotto Gianluca (pittore e decoratore)
Via Istria n. 22 - Longare
Tel. 0444.953125
(tariffe agevolate per i soci)

Boaria Antonio (Impianti elettrici, automazione cancelli ed impianti d'allarme
Via Piazza n. 48 - Castegnaro
Tel. e Fax 0444.638249
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Studio Elettrotecnico Fasolato p.i. Renato
Via Filzi n. 13 - Quinto Vicentino
Tel. 0444.357650
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Il Computer
Via Verdi n. 4 - Noventa Vicentina -
Tel. 0444.760367
(sconto del 5% sull'acquisto di un PC)

Pizzeria O' Sole Mio (Vicenza)
Via Lamarmora - Tel. 0444.920601
Via Medici - Tel. 0444.924480
(sconto del 5%)

L'Occhialeria
Via Savona n. 114 - Torri di Quartesolo
Tel. e Fax 0444.267497
(sconto del 50% sugli occhiali da vista, sconto 30-50% sulle montature da sole, sconto del 50% sulle lenti da sole, sconto 30-40% sugli occhiali da sole. Sconti su lenti a contatto e accessori)

Prof. Rentato Bortoli (Studio di Chinesiologia e Ginnastica antalgica per la cura di lombalgia, cervicalgia, sciatalgia, dorsalgia, esiti da colpo di frusta, ecc… Ginnastica preventiva, curativa e rieducativa posturale per il ripristino delle attività funzionali di muscoli e articolazioni)
Via dei Mille n. 173 - Vicenza
Tel. 0444.562997 - Cell. 340.7698498
(sconto del 10% sulle prestazioni professionali)

Quinta Strada Parrucchieri by Caruso
Le Piramidi - Torri di Quartesolo
Tel. 0444.267034
(sconto del 10% su tutti i servizi)

Stile sas Parrucchieri
Contrà Battisti n. 13 - Vicenza
Tel. 0444.525502

Autofficina Anconetta
Viale Trieste n. 439 - Vicenza
Tel. 0444.515831
(sconto 16 euro sulla manodopera, 10% sui pezzi di ricambio)

Tipolitografia Pozzo
Via Filippi n. 13 - Vicenza
Tel. 0444.321550 - Fax 0444.321627
(tariffe agevolate per i soci su trattativa diretta)

Amplifon
Numero Verde: 800.010025
Controllo gratuito dell'udito, prova gratuita per un mese, sconto del 6% sull'acquisto di apparecchi acustici digitali. Per i soci: consulenza e Carta amico Amplifon

Sede di Marano vicentino

Via IV Novembre n. 2
Tel. e Fax 0445.560841

Sede di Marostica

Via C. Battisti n. 13/4
Tel. 0424.472027 - Fax 0424.474497

Sede di Noventa vicentina

Via U. Masotto n. 7
Tel. e Fax 0444.860112

Sede di Valdagno

Via G. Marconi n. 34
Tel. e Fax 0445.404643

Patronato Acli

Patronato Acli - sede provinciale di Vicenza

Via G. Rossini n. 8
Tel. 0444.571112 - Fax 0444.564909

Patronato Acli

CAF ACLI

Acli Service Vicenza srl - sede provinciale di Vicenza

Via G. Rossini n. 8
Tel. 0444.955002 - Fax 0444.964335

Assistenza e Consulenza Fiscale

- Compilazione ed elaborazione del mod. 730 ed Unico Persone Fisiche
- Dichiarazioni RED richieste dall'INPS ai pensionati
- Valutazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)
- Assistenza per i versamenti ICI
- Controllo mod. CUD
- Consulenza e redazione contratti di locazione abitativi e commerciali

Servizio Successioni

- Visura catastale e ipotecaria
- compilazione e consegna delle dichiarazioni di successione
- calcolo e versamento delle imposte ipotecaria e catastale
- compilazione e consegna della domanda di voltura

Servizio Lavoro

- Verifica buste paga, controllo TFR
- Collaboratrici familiari: pratiche di assunzione, compilazione fogli paga e contributi INPS

Sede di Vicenza Est

Via Zugliano n. 13
Tel. e Fax 0444.301707

Sede di Vicenza Nord

Viale Trieste n. 92
Tel. e Fax 0444.302422

Sede di Vicenza Uno

Viale Mazzini n. 153
Tel. 0444.544123 - Fax 0444.547671

Sede di Alte di Ceccato

Piazza San Paolo n. 29
Tel. e Fax 0444.490872

Sede di Arsiero

Viale Mazzini n. 7
Tel. e Fax 0445.741895

Sede di Bassano del Grappa

Via Ognissanti n. 2/B
Tel. 0424.521357 - Fax 0424.237360

Sede di Breganze

Piazza Mazzini n. 42
Tel. e Fax 0445.874964

Sede di Lonigo

Piazza IV Novembre n. 6
Tel. 0444.436642 - Fax 0444.727839

Sede di Marano vicentino

Via IV Novembre n. 2
Tel. e Fax 0445.560841

Sede di Marostica

Via C. Battisti n. 13/4
Tel. 0424.472027 - Fax 0424.474497

Sede di Noventa vicentina

Via U. Masotto n. 7
Tel. e Fax 0444.860112

Sede di Schio

Via Cavour
Tel. e Fax 0445.524878

Sede di Thiene

Via Zanella n. 44
Tel. 0445.381828 - Fax 0445.377260

Sede di Valdagno

Via Marconi n. 34
Tel. e Fax 0445.404643